Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla



Pensa MULTIMEDIA

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla

Pensa MultiMedia

Questo volume è realizzato da Geo (Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione Orientamento) e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, selezionando i migliori contributi presentati all'omonimo Convegno organizzato da GEO, CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca) e dalla stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei giorni 1-3/2/2023.

CURATRICI

Marisa Michelini e **Loredana Perla**

COMITATO EDITORIALE

Francesca Bianchi (GEO UniSI)
Massimo Casacchia (GEO UniAQ)
Filomena Corbo (GEO UniBA)
Marina De Rossi (CRUI UniPD)
Claudio Fazio (Coordinatore nazionale PLS -Fisica)
Lucio Fregonese (SISFA)
Anna Grimaldi (INAPP)
Remo Job (GEO UniTN)
Marisa Michelini (Presidente Comitato Scientifico GEO)
Mario Morcellini (UniMarconi)
Elisabetta Nigris (GEO UniMIB)
Loredana Perla (Ordinario di Didattica e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università di Bari)
Valeria Polzonetti (GEO UniCAM)
Roberto Moscati (GEO UniMIB)
Peppino Sapia (GEO UniCAL)
Bernardo Spagnolo (SIF)
Immacolata Tempesta (GEO UniSalento)
Antonio Felice Uricchio (ANVUR)
Maria Assunta Zanetti (Direttrice GEO)

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Betta (Rettore UniCas) | **Filomena Corbo** (UniBA) | **Marina De Rossi** (UniPD) | **Daniela Mapelli** (Rettrice UniPD) | **Marisa Michelini** (UniUD, presidente CS GEO) | **Elisabetta Nigris** (UniMIB, GEO) | **Loredana Perla** (UNiBA, GEO)| **Maura Striano** (UniNA, GEO) | **Antonio Felice Uricchio** (ANVUR, GEO) | **Maria Assunta Zanetti** (UniPV, Direttrice GEO).

SEGRETERIA REDAZIONALE
Maria Tasso (UniUD)

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria
a cura di Marisa Michelini e Loredana Perla

© GEO-UniBA

Impaginazione, grafica e stampa: Pensa MultiMedia®, 2023

ISBN volume 979-12-5568-063-5

Indice

XV Innovare la didattica per formare competenze. Introduzione al volume
Marisa Michelini, Loredana Perla

XVII Instaurare un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'università
Giuseppe Valditara

XIX La qualità del sistema universitario e la didattica in primis: una missione anche dell'ANVUR
Antonio Felice Uricchio

XXI Gettare ponti, sanare la discontinuità
Salvatore Cuzzocrea

XXIII Attiva, ampliata e integrata con diversi contesti l'innovazione didattica vuole offrire competenze
Luigi Berlinguer

XXIV Saper scegliere per cambiare
Stefano Bronzini

XXVII GEO ed il suo impegno per le strategie di sviluppo universitario
Maria Assunta Zanetti

I.
Migliorare la didattica negli atenei

2 Azioni strategiche per promuovere qualità, innovazione e sostenibilità della didattica: il progetto T4L dell'Università di Padova
Daniela Mapelli

10 Didattica innovativa per il coinvolgimento degli studenti: la strategia di UNICAM
Claudio Pettinari

14 La didattica e l'esperienza formativa universitaria
Fabio Pollice

20 Qualità della didattica: appunti di viaggio di un Rettore
Paolo Andrei

28 La didattica del post pandemia nell'esperienza dell'Università di Siena
Roberto Di Pietra

35 Il Teaching and Learning Center dell'Università di Trento: strategie di ateneo per l'innovazione didattica e la sua valutazione
Flavio Deflorian, Anna Serbati, Paola Venuti

40 Valutare la didattica per promuoverne la qualità
Antonio Felice Uricchio

II.
Gli studenti: orientamento, inclusione, aspetti trasversali, terza missione e rapporti con il territorio

46 Gli studenti: didattica innovativa, inclusione e terza missione
Maurizio Tira

50 Comunicazione della scienza e Terza Missione
Alessandra Celletti

54 L'importanza dei dati a supporto dell'orientamento e per contrastare la dispersione scolastica
Roberto Ricci

60 L'orientamento attivo scuola-università
Marcella Gargano

III.
Coordinamenti e Progetti nazionali che contribuiscono alla didattica

66 Il contributo di con.Scienze alla qualità della didattica universitaria
Gabriele Anzellotti

70 L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche PLS per l'innovazione della didattica universitaria
Ugo Cosentino

72 Il contributo dei POT ed il caso di Giurisprudenza
Maria Assunta Zanetti

IV.
Le prospettive dei Teaching Learning Center e degli Hub digitali

76 TLC e leadership: per una modellistica di FD (Faculty Development) italiana a partire dalle Linee Guida Anvur sul riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria
Loredana Perla

90 Innovare la didattica: con quale docente? Il ruolo dei Teaching Learning Center
Ettore Felisatti

96 Teaching Learning Center - PNRR: la potenza nella debolezza
Roberto Vecchi

98 La funzione dei TLC nella costruzione di un sistema di supporto nazionale alle innovazioni didattiche
Maurizio Sibilio, Vincenzo Loia

102 Cambiamenti didattici
Gianfilippo Nigro

112 Il contributo degli Hub Digitali alla didattica universitaria
Teresa Roselli

113 Sviluppare la didattica universitaria in rete
Massimiliano Fiorucci, Elisabetta Bonvino, Alberto D'Anna, Massimo Margottini

V.
Progetti di Ateneo per la Didattica Universitaria

122 Centri di Ateneo di Faculty Development. Relazione sul Tavolo B3 dedicato all'innovazione della didattica universitaria e la costituzione di strutture dedicate
Remo Job, Immacolata Tempesta

127 Le iniziative per innovare e migliorare la qualità della didattica nell'Università degli Studi di Palermo
Luisa Amenta, Onofrio Scialdone

131 Il contributo della ricerca educativa nel miglioramento della didattica universitaria. Suggestioni dal progetto "Competenze trasversali" dell'Università di Verona
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Sara Lo Jacono, Roberta Silva

139 Tra gestione dell'emergenza e progettazione del futuro: come sono cambiati teaching e learning dal Covid in poi
Leonardo Caporarello, Beatrice Manzoni

144 Faculty Development Initiatives for the Introduction of a Problem-Based Approach in Higher Education. A case study
Lieta Marinelli, Barbara Cardazzo, Antonella Lotti, Juliana Raffaghelli, Marina De Rossi

150 Ambiti di innovazione didattica e traiettorie di faculty development per una cultura della qualità
Giovanna Del Gobbo

156 Il Dottorato in Tecnologie e Metodi per la Formazione Universitaria dell'Università degli Studi di Palermo
Claudio Fazio

161 Innovare la didattica universitaria tramite lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari: il Progetto TILD dell'Università di Foggia
Antonella Lotti, Anna Dipace, Isabella Loiodice, Marta De Angelis

167 Il contributo Student Voice al Faculty Development: il Manifesto degli studenti e delle studentesse presso l'Università di Bari Aldo Moro
Christian Marini, Mariagabriella Mastandrea

170 La didattica universitaria tra formazione scientifico-disciplinare e professionalizzazione
Marco Piccinno

176 Formare i faculty developers come agenti di cambiamento: il modello curricolare del TLC Uniba
Loredana Perla, Alessia Scarinci, Viviana Vinci

181 La didattica dell'Università di Pavia tra 2020 e 2022. Questioni, indagini e riflessioni studentesche
Virginia Strocchi

189 Lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti dell'Università di Cagliari
Giovanni Bonaiuti, Elio Usai

194 Miglioramento continuo e sviluppo delle competenze di docenti e studenti. "L'Ascolto" Un approccio sperimentale
Ida Verna, Nazzareno Re

200 Educazione alla sostenibilità attraverso l'approccio transdisciplinare e la pratica filosofica comunitaria, nella formazione universitaria e degli insegnanti
Alessandro Volpone

VI.
Didattica Universitaria in area Scientifico Tecnologica

208 Didattica Universitaria - Area Scientifico Tecnologica: Strategie di sviluppo
Filomena Corbo, Valeria Polzonetti, Peppino Sapia, Bernardo Spagnolo

211 Got Talent format: competizione tra pari alla ricerca del migliore modo di raccontare la Ricerca
Filomena Corbo, Maria Lisa Clodoveo

215 Nuovi spazi di crescita personale nell'università del futuro
Gabriella Giulia Pulcini, Loredana Cappellacci, Margherita Grelloni, Valeria Polzonetti

221 Tecnologie e risorse digitali per l'insegnamento della matematica nei corsi universitari
Giovannina Albano, Domenico Brunetto, Pier Luigi Ferrari, Carlo Mariconda, Agnese Ilaria Telloni

227 La ricerca didattica universitaria: il contributo della DD-SCI
Eleonora Aquilini

232 Una riflessione sulla didattica a distanza: il caso della matematica universitaria
Margherita Barile

238 Accessibilità e didattica: aggiornare i docenti e formare i discenti
Cristina Càndito

245 La formazione docenti e l'innovazione didattica ad UNIVAQ
Alessandra Continenza, Antonella Nuzzaci

251 Metodologie di apprendimento attivo per migliorare la didattica delle discipline scientifiche
Onofrio Rosario Battaglia, Claudio Fazio

257 Attività e-learning ed esperienze di didattica innovativa dell'Università Politecnica delle Marche
Cristiana Garofalo, Nicola Paone, Carla Falsetti, Alessandra Andresciani, Gian Luca Gregori

262 La promozione del pensiero critico, tra criticità ed opportunità
Raffaele Mascella

267 Gamification e didattica universitaria: connubio possibile?
Teresa Roselli, Veronica Rossano

269 Valorizzare l'apprendimento non formale nell'ambito delle attività curriculari nella scuola primaria: un'esperienza di innovazione didattica presso UniCal
Peppino Sapia, Liliana Bernardo, Giacomo Bozzo, Elvira Brunelli, Annamaria Canino, Massimo La Deda, Emilia Florio, Annarosa Serpe, Antonella Valenti, Luca Dell'Aglio

275 Esperienze di didattica partecipata in campo scientifico-tecnico: dal PBL al pensiero critico
Elisa Tamburnotti, Anna Magrini, M. Assunta Zanetti

VII.
Didattica Universitaria ed Area Scienze Umane e Area Giuridico Economico Politica

286 Il digitale come spazio interdisciplinare. Una sfida per la didattica delle scienze umanistiche
Mario Morcellini

289 Competenze trasversali e sviluppo sostenibile nella formazione universitaria

Irene Canfora
293 Nuove opportunità del digitale nell'era del "new normal"
Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto

300 Matrice teoretica dei processi di cambiamento formativo. Nuovi scenari metodologici nella formazione e nell'insegnamento universitario
Gabriella de Mita

304 Il ruolo della filosofia nella didattica universitaria
Adriano Fabris

307 Apprendere l'antropologia, riconoscersi autori
Ferdinando Fava

313 Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità
Giuseppe Gaeta

319 Oltre i confini. La sfida dell'interdisciplinarità e il contributo delle discipline filosofiche
Franco Manti

324 Il progetto POT-V.A.L.E. "Un primo passo verso il futuro - Vocational Academic in Law Enhancement". Esperienze di innovazione didattica in ambito giuridico
Michele Madonna

326 Didattica performativa e approccio casistico nel diritto e nell'economia
Paolo Moro, Mario Pomini

334 "Una 'Propedeutica' per la formazione docente nell'epoca contemporanea: la facoltà trascendentale del Desiderio come 'inedita' competenza"
Daniela Savino

VIII.
Didattica Universitaria ed Area Antropologia, Pedagogica, Psico, Medico e Sociale

342 Innovazione e qualità della didattica universitaria delle aree Antropologica, Pedagogica, Psicologica, Medica e Sociale: il Tavolo E del Convegno GEO-CRUI 2023
Marina De Rossi, Massimo Casacchia

349 La qualità della didattica vista con l'occhio dello studente: risultati preliminari
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone

354 Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone

362 Approcci metodologici innovativi (HBLS) per la formazione iniziale alle professioni educative e formative
Marina De Rossi, Ottavia Trevisan

370 La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e il suo contributo nell'innovazione didattica in medicina e chirurgia
Stefania Basili, Giuseppe Familiari, Bruno Moncharmont, Fabrizio Consorti, Amos Casti, Linda Vignozzi, Andrea Lenzi
375 L'insegnamento di Anatomia Patologica nel corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: la sfida

dell'innovazione
Annalisa Angelini

378 ABILiTY: proposte di didattica innovativa per sperimentare e comunicare la ricerca biomedica
Simonetta Ausoni, Regina Tavano, Marco Dal Maschio, Christian Borgo

382 Effetti della formazione docenti in fase pandemica: stabilizzazione di una prassi virtuosa, il caso di Humanitas University
Isabella Barajon, Manuela Milani

387 Associazione tra fattori sociodemografici, politiche di educazione digitale e salute generale, strategie di fronteggiamento, risultati accademici in studenti universitari nel periodo post-pandemico
Andrea Bosco, Luigi Tinella, Anna Dipace, Manuela Ladogana, Isabella Loiodice, Andrea Tinterri

391 La Farmacia simulata come strumento didattico del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova
Eleonora Russo, Marco Milanese, Ernesto Fedele, Tiziana Bonifacino, Sara Baldassari, Anna Maria Pittaluga

397 Didattica innovativa e simulazione in campo medico-sanitario: esperienza della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova
Giorgia Saia, Marcello Rattazzi, Maria Luigia Randi, Angelo P. Dei Tos

401 Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*
Emanuela M. Torre, Federica Emanuel

409 L'educazione digitale per la formazione in sanità: percorsi e figure
Claudia Bellini, Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Cinzia Tedeschi

414 Processi valutativi e formazione dei docenti universitari alla valutazione: sfide e problemi
Valentina Grion, Beatrice Doria

420 Affrontare le sfide dell'insegnamento. La proposta dei General Courses e l'esperienza di Psicologia dell'Apprendimento Strategico e della Motivazione
Angelica Moè

424 Il Progetto QUALITI: innovare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento
Antonella Nuzzaci, Alessandra Continenza

432 La progettazione disciplinare quale strumento per favorire i processi di innovazione didattica
Roberta Piazza, Giovanni Castiglione

437 Metodologie didattiche partecipative in ambito psicologico e pedagogico: lavorare in gruppo per apprendere un saper fare e un saper essere
Nadia Rania, Chiara Fiscone, Ilaria Coppola, Fabrizio Bracco

443 Soluzioni blended per l'innovazione della didattica universitaria. L'esperienza dell'Ateneo di Firenze
Maria Ranieri, Daniele Bani, Bruno Bertaccini, Fabio Castelli, Nicola Doni, Paolo Gronchi, Simone Magherini, Ersilia Menesini, Erminio Monteleone, Maria Orfeo, Francesca Pezzati, Marius Bodgan Spinu

450 L'impatto delle attività a distanza e desiderata in fase post pandemica. Una ricerca empirica su docenti e studenti universitari
Daniela Robasto, Barbara Bruschi

457 Indagine comparativa internazionale sul gradimento e la percezione della didattica a distanza e istitu-

zione di un nuovo Cds in modalità mista
Rossana Adele Rossi

467 Educare gli educatori: cinema e teatro come dispositivi per l'active learning universitario, la prova dei laboratori
Irene Gianeselli

IX.
L'orientamento ed il suo contributo alla didattica

474 Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023
Francesca Bianchi, Anna Grimaldi, Marisa Michelini

479 Sviluppare pratiche di orientamento tra crisi sociale e processi di innovazione
Francesca Bianchi

484 Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia: tra speranza e preoccupazione. Alcune questioni da cui partire
Anna Grimaldi

488 Formulare ipotesi, progettare contesti per imparare a fare previsioni: esperienze di orientamento in fisica
Marisa Michelini

496 Il Progetto PrOMETEUS-PNRR: Possibilità e problematicità. Il caso di UniBS
Daniela Bosisio

501 Ovunque da qui: un Ateneo in cammino
Teresa Consoli

507 Per una visione integrata all'orientamento universitario
Ugo Cosentino, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Claudio Fazio, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga

513 Orientamento e transizione scuola università negli atenei calabresi
Angela Costabile, Rossella Marzullo, Francesco Trapasso

516 Biotecnologie per il pianeta e per l'uomo. Come le biotecnologie possono aiutarci a risolvere problemi attuali
Massimo Crimi

523 Le transizioni dai POT al PNNR Orientamento: per una visione comunitaria dell'università
Rosita Deluigi

528 Diversabili e Lavoro. Il Pedagogista, specializzato nella tessitura di reti tra Università e Territorio
Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Aldo Amoia

536 Unità e pluralità dei saperi nei nuovi modelli didattici universitari
Francesca Iole Garofoli

542 Orientamento educativo e professionale: stato dell'arte e visione futura all'Università di Padova
Andrea Gerosa, Lorenza Da Re

548 Seminari PCTO: un punto d'incontro tra esigenze degli studenti e divulgazione scientifica

Francesco Giansanti

551 Condividere e mettere a sistema buone pratiche per l'orientamento sostenibile e strategico (anche durante il covid): Il Progetto Prometheus
Amelia Manuti, Emanuela Ingusci, Paola Spagnoli, Francesco Pace, Ivan Formica

561 Orientamento e Tutorato: le sfide post-pandemiche
Giulia Pellegri, Antonella Bonfà

567 La ricerca in didattica e l'interazione con le scuole nel Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria
Federica Chiappetta, Claudio Meringolo, Giuseppe Prete, Pierfrancesco Riccardi

573 Uso del teatro scientifico nella didattica della fisica
Marina Carpineti, Marco Giliberti, Nicola Ludwig

579 Utilizzo di tecniche di improvvisazione teatrale per lo sviluppo delle competenze trasversali
Marco Biondi, Elena Dell'Aquila, Kees Kouwenaar

583 Orientamento: il progetto Next Generation –Università del Lazio
Alberto D'Anna

584 Nuovo Plugin Pearson. Esplorando la fruizione dei contenuti editoriali in Moodle
Emiliano Biondo, Giordano Vecchi

X.
Formazione Insegnanti. Aspetti generali per la professionalità docente

590 TAVOLO B1 – Formazione insegnanti- Area professionalità docente
Elisabetta Nigris, Maria Assunta Zanetti

593 Un contributo per un modello organizzativo della formazione iniziale degli insegnanti
Simonetta Abenda

599 Dalle rappresentazioni degli insegnanti specializzati alle prospettive formative inclusive: il laboratorio per la realizzazione del Pei in chiave ICF-CY
Ilenia Amati

607 Formazione dei docenti: strategie per cambiamenti organizzativi, culturali e professionali
Adolfo Braga

611 L'approccio cognitivo-emozionale nella formazione dei futuri insegnanti di lingue
Mario Cardona, Moira De Iaco

617 Una formazione che orienti l'insegnare
Maria Grazia Carnazzola

623 Il *digital storytelling:* applicazione di una metodologia innovativa per la formazione dei futuri insegnanti
Alessia Scarinci, Ilaria Fiore

634 Un percorso didattico in Statistica per la costruzione del dato e l'interpretazione dei risultati
Ornella Giambalvo, Gaetana Bartolomei, Daniele Cuntrera

641 Innovating civic education in higher education through game-based learning. A hands-on experience

in initial teacher education
Stefania Massaro, Vincenza Albano, Antonio Ascione

647 Le Reti di innovazione di INDIRE tra ricerca e formazione
Laura Parigi, Andrea Nardi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini

655 HRE: dispositivo di formazione laboratoriale per prevenire e contrastare l'odio online
Rosa Palermo

662 Tra ricerca e formazione: il dialogo Università – Scuola per sviluppare competenze didattiche strategiche e inclusive negli insegnanti dei vari ordini di scuola
Valentina Pennazio

669 Insegnare ad Insegnare
Tiziano Pera

679 Da Maker ad Hacker
Arcangelo Pignatone

690 Le prove di valutazione nella formazione iniziale degli insegnanti: la prospettiva del cambiamento concettuale
Paolo Sorzio, Paolo Edomi

XI.
Formazione degli insegnanti e Didattiche Disciplinari

698 Le didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti della Scuola italiana. Alcune considerazioni dal Tavolo di lavoro B2
Claudio Fazio, Lucio Fregonese

711 Il contributo del Piano Lauree Scientifiche per la formazione in servizio degli insegnanti della Scuola Secondaria
Claudio Fazio, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Ugo Cosentino, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga

717 La storia della fisica nella formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Recenti iniziative e contributi della SISFA
Lucio Fregonese

722 Le narrazioni crossmediali e gli effetti nella Literacy infantile
Alessandro Barca

726 Muoversi verso l'insegnamento: spazi e tempi possibili tra Scuola e Università
Paola Bortoletto

731 I Musei. Una idea per la valorizzazione dei beni culturali delle scuole
Vittoria Bosna

735 Un contributo istituzionale allo sviluppo professionale degli insegnanti di fisica: il Master IDIFO
Marisa Michelini, Lorenzo Santi, Alberto Stefanel

742 Rapporto scuola-università oggi: il contributo dell'università alla mancata formazione dei docenti di scuola superiore
Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione

746 Guida alla didattica esperienziale: un esempio di collaborazione tra scuola e università

Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione

750 Nella "rete del rischio". Il ruolo dell'Educatore Mediale per il Benessere Digitale
Maria Luisa Iavarone, Luigi Aruta

755 Formazione alla didattica laboratoriale: le Olimpiadi Europee delle Scienze Sperimentali
Paolo Laveder, Paolo Centomo, Chiara Sirignano, Anna Maria Madaio, Margherita Venturi, Dennis Censi, Carmelita Cipollone

762 L'insegnante e il digitale
Laura Orian, Giulia Licini

766 Associazioni di insegnanti per la formazione dei docenti di lingue: un ponte tra mondo della ricerca accademica e mondo della pratica scolastica
Maria Cecilia Luise, Giulia Tardi, Attilio Galimberti

771 L'educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti
Marianna Marrucci

776 Buone pratiche di insegnamento universitario della matematica per un apprendimento di qualità
Antonella Montone, Maria Mellone

782 Un mare di corti. Progetto transdisciplinare di geografie immaginate
Lorena Rocca, Silvia Stocco

793 Formazione iniziale e in servizio dei docenti di Scienze: il contributo della DD-SCI
Margherita Venturi

797 Insegnare chimica con passione!
Laura Orian, Marina Gobbo, Giovanni Villani

IX.
L'orientamento
ed il suo contributo alla didattica

Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023

Francesca Bianchi
GEO, Università degli Studi di Siena
Anna Grimaldi
GEO, INAPP, Roma
Marisa Michelini
GEO, Università degli Studi di Udine

1. Introduzione

Questo lavoro riporta il razionale della discussione svolta nel Tavolo dedicato all'orientamento, in cui i lavori pervenuti in anticipo sono stati lungamente discussi alla luce delle seguenti questioni.

1. Quali finalità sottendono all'orientamento negli atenei e quali azioni risultano efficaci per le diverse finalità?
2. Quali criteri per la valutazione efficacia azioni?
3. Quali modalità di orientamento realizzano "azione cerniera" scuola-università- mondo del lavoro?
4. Quali azioni di orientamento per favorire il successo formativo degli studenti prima dell'iscrizione?
5. Quali azioni di orientamento ai fini del successo formativo delle matricole?
6. Quali azioni innovative sono state proposte anche in relazione al DM93/22 del piano di PNRR in continuità con le azioni di orientamento già in esser negli atenei?
7. Quali proposte per un l'orientamento in itinere al corso di studi e il tutorato?
8. Quale orientamento per le Lauree Magistrali?
9. Come organizzare un orientamento per l'internazionalizzazione?
10. Come costruire occupabilità ed integrare formazione e orientamento al lavoro?

Tabella 1. Questioni discusse al Tavolo dedicato all'Orientamento

Il chiarimento concettuale in merito al carattere, al ruolo ed alla funzione dell'orientamento costituiscono la base di ogni azione in materia.

2. Carattere, Ruolo e Funzione dell'Orientamento

Il contesto sociale ed educativo e la ricerca hanno fornito negli anni un ruolo diverso all'orientamento. Nel secolo scorso era un compito informativo e di consulenza per la scelta del tipo di scuola o del corso di studi universitario svolto soprattutto da docenti della scuola e dell'università rispetto ad uno scenario definito di professioni e modalità di svolgere delle stesse: i corsi di studio erano ben delineati nei contenuti e nei compiti, i profili professionali erano consolidati da una tradizione conosciuta. Il cambiamento sociale e lavorativo gran-

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria a cura di Marisa Michelini e Loredana Perla
© CRUI-GEO-UniBA | Pensa MultiMedia, 2023 | ISBN volume 979-12-5568-063-5

demente influenzato dallo sviluppo tecnologico ha introdotto elementi di incertezza a cui la ricerca psicologica ha dato risposte differenziate guardando soprattutto ai momenti di transizione a partire da metà del secolo scorso. A servizi informativi erogati da agenzie differenziate si sono aggiunti servizi di *counseling*, di *testing* e di accompagnamento, oltre che iniziative e manifestazioni che presentassero le diverse realtà formative e lavorative, anche se talvolta in modo funzionale ad attrarre i giovani.

A partire dagli anni 2000 l'influenza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha creato un mondo nuovo, in rapida accelerazione e di cui il cambiamento è diventato il carattere precipuo. La riforma universitaria ha recepito i bisogni di flessibilità e differenziazione dell'offerta formativa proponendo un'università nuova basata sulle richieste di competenze per l'innovazione più che di nozioni e procedure. Anche se, di fatto, il radicale cambiamento non è stato subito e pienamente raccolto dal mondo accademico, è emersa subito l'importanza dell'orientamento e del tutorato per il successo formativo degli studenti.

Non si può dire che ciò sia stato colto pienamente dal mondo accademico, né che le altre realtà attive in materia si siano sapute coordinare per un contributo capace di delineare un contesto di occasioni di approfondimento per i giovani che oggi percepiscono la precarietà di prospettive legate alla sempre più rapida evoluzione sociale e lavorativa, al cambiamento continuo, alla difficoltà di prefigurarsi futuri ed insieme al rinnovamento richiesto alla loro formazione. Non sono certi che il complesso del sistema di istruzione e formazione li prepari alle nuove sfide. A questo si aggiunge l'insicurezza rispetto alla personale capacità ad affrontare le sfide anche legate all'età che hanno, tipicamente fragile.

I dati di recenti indagini Eurostat (2020)[1] ci presentano uno scenario in cui l'Italia è il Paese dell'UE con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET). I NEET in Italia hanno infatti superato i 3 milioni raggiungendo quota 3.047.000. Parliamo del 25,1% dei giovani italiani, con rapporto 1 a 4. Nel corso del 2020-2021, con la crisi occupazionale aggravata dal Covid, il quadro è ulteriormente peggiorato. Inoltre, come riportato dal recente PNRR, permane un mismatch tra istruzione e domanda di lavoro. Circa il 33 per cento delle imprese italiane lamentano difficoltà di reclutamento, mentre sono il 31 per cento i giovani fino a 24 anni che non hanno un'occupazione ma la cercano. Allo stesso tempo, solo l'1,7 per cento degli studenti terziari si iscrive a corsi di istruzione professionalizzante, che pure hanno prodotto in anni recenti esiti occupazionali significativi (più di 80 per cento di occupati a un anno dal diploma). Ulteriori e conseguenti carenze si evidenziano nelle statistiche relative all'istruzione terziaria. La percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28 per cento rispetto al 44 per cento di media nei paesi dell'OCSE. Questo divario è dovuto anche – sebbene non esclusivamente – alla carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria all'Università. Anche là dove i servizi di orientamento sono programmati e realizzati spesso si caratterizzano con una valenza prevalentemente informativa e poco educativa e maturativa, come invece sottolineato dagli accordi sottoscritti in conferenza unificata tra il 2012 e il 2014. Qui l'orientamento è definito come "*Il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative (Accordo orientamento permanente approvato in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012)",* con gli obiettivi di contrastare il disagio formativo, favorire e sostenere l'occupabilità e promuovere l'inclusione sociale[2]. Una concezione multidisciplinare dove «*l'orientamento è parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e, come tale, veicolo fondamentale della promozione della strategia del lifelong learning […], migliora l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sua azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e attraverso il potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di competenze favorendo il successo formativo e l'occupabilità*». I paradigmi culturali che hanno sorretto e sostenuto una tale definizione, in linea con la più recente letteratura internazionale in materia pongono enfasi sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, attraverso la maturazione di scelte connesse alle transizioni formative e lavorative dell'individuo. Poiché nella società moderna il processo di socializzazione e le traiettorie di carriera del singolo individuo sono sempre più caratterizzati da irregolarità, interruzioni e deviazioni, gestire la propria storia formativa e professionale significa, per la persona, imparare a governare possibili

1 Si veda il rapporto Eurostat 2020 https://ec.europa.eu/eurostat

2 Si vedano in proposito gli accordi del 20 dicembre 2012, del 5 dicembre 2013 e del 13 novembre 2014 approvati in Conferenza Unificata sul sito http://www.statoregioni.it/

cambiamenti di ruolo e di responsabilità che si presentano non sempre in modo prevedibile e attrezzarsi per costruire o riorganizzare in itinere un progetto professionale soddisfacente che possa dare continuità e senso, nel cambiamento, alla propria identità personale e sociale. Se il fronteggiamento di situazioni di incertezza e/o difficoltà connesse ai percorsi formativi e lavorativi sta diventando sempre più una caratteristica dello sviluppo delle storie delle persone, la complessità di gestione di questi momenti di snodo può richiedere, oltre a risorse personali, anche specifiche azioni professionali per lo sviluppo di capacità finalizzate a supportarne in itinere il processo di orientamento. Sulla modalità con cui ogni persona fa fronte alle diverse transizioni formative e lavorative in cui si trova coinvolta vanno a interferire, infatti, variabili socio-economiche, appartenenze di genere e specificità di percorsi e di esperienze individuali. Queste risorse identificano l'insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali necessari per fronteggiare efficacemente compiti orientativi specifici (come ad esempio: la scelta scolastica, la ricerca del lavoro, il ricollocamento, ecc.); esse possono risultare disponibili al soggetto in maniera autonoma (attraverso i naturali processi evolutivi) e/o essere potenziate attraverso azioni orientative specifiche che è necessario avviare precocemente in anticipo e preventivamente all'emergere di situazioni di bisogno, a volte drammatiche. A tal proposito il dibattito svolto è andato nella direzione di identificare le fondamentali macro-funzioni di orientamento in grado di soddisfare bisogni diversi di sostegno al processo di auto-orientamento della persona. Nello specifico sono state identificate le seguenti cinque funzioni orientative (Accordo sulle linee guida del 5.12.2013):

– Educativa: indica le attività per lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli al processo di auto-orientamento della persona per favorirne il benessere, l'adattabilità ai contesti, il successo formativo e la piena occupabilità.
– Informativa: caratterizzata prevalentemente da attività inerenti all'accoglienza e assistenza alle persone, alla raccolta e gestione delle informazioni, alla promozione e all'allestimento di iniziative per l'orientamento, alla partecipazione a reti di servizi dedicati all'orientamento.
– Accompagnamento e/o monitoraggio/tutoring di percorsi orientativi, caratterizzata prevalentemente da attività inerenti al monitoraggio delle fasi di passaggio tra cicli di studio e/o tra canali formativi diversi, al monitoraggio dei percorsi formativi/orientativi individualizzati, all'individuazione di situazioni di disagio, all'attuazione di progetti di prevenzione dell'insuccesso scolastico.
– Consulenza orientativa, caratterizzata prevalentemente da attività inerenti alla consulenza alle persone e alle istituzioni, alle attività di educazione e prevenzione, alla lettura di analisi dei problemi.
– Di sistema, intesa come analisi di politiche e servizi di orientamento caratterizzata prevalentemente da attività inerenti all'assistenza tecnica alle istituzioni e ai sistemi, alla promozione e sviluppo di reti territoriali, alla progettazione di interventi, al coordinamento di servizi dedicati.

3. Orientamento e identità sociale

I giovani sperimentano difficoltà crescenti, trovandosi a dover tracciare i propri progetti di vita in modo più tortuoso e complesso rispetto al passato in un contesto in cui le tradizionali agenzie di socializzazione fanno fatica ad agire come collanti sociali rispetto ad altri attori che sembrano aver conquistato un ruolo cruciale (Pietropolli Charmet 2008, Palmonari, Garelli, Sciolla 2006) quali media, social networks e gruppi sociali e/o associazioni che dimostrano di essere più in sintonia con i bisogni giovanili del momento (Istituto Giuseppe Toniolo 2020). Se è attraverso il processo di socializzazione che si acquisiscono competenze essenziali per svolgere i diversi ruoli sociali nella sfera familiare, scolastica, lavorativa, amicale e nella vita pubblica (Pitti, Tuorto 2021), la crisi delle tradizionali agenzie incide sui processi di adultizzazione di questa componente della popolazione. È anche per tale motivo che le istituzioni educative sembrano attrezzarsi di fronte alle sfide del mondo del lavoro assumendo nuovi compiti e sviluppando servizi di orientamento e tutorato utili a rafforzare la loro ricerca di senso per comprendere la realtà in cui vivono. Le ricerche sottolineano la caratterizzazione multiforme della popolazione giovanile e il processo di prolungamento dell'ingresso pieno nella vita adulta: gli studi mostrano dinamismo e vitalità ma anche segni di disorientamento. Di fronte alla flessibilità dei percorsi biografici, diventa indispensabile fornire agli individui competenze più efficaci, considerando che l'orientamento rappresenta un valore permanente nella vita di ogni individuo (MIUR 2014b). Solo attraverso un processo istituzionale di supporto ben progettato e funzionante, capace di sostenere gli studenti per tutta la durata formativa, i giovani possono riuscire a progettare il proprio futuro formativo e professionale (Messeri 2004). Di conseguenza, acquistano rilevanza alcuni fattori. Innanzitutto, contano la formazione alla scelta (orientamento in ingresso) e le azioni di tutorato (orientamento

in itinere); acquistano inoltre rilevanza figure di facilitatori come gli studenti-tutor, con compiti di socializzazione e di *peer education* tesi a favorire l'ambientamento, la conoscenza delle regole informali e delle abitudini universitarie non scritte; le connessioni tra le istituzioni educative e gli ambienti di lavoro diventano poi particolarmente preziose per cui la cooperazione tra scuole / università / servizi per il lavoro rappresenta una delle strategie più efficaci per supportare gli studenti nel realizzare un percorso di sviluppo formativo e professionale in un'ottica di rete tesa a generare innovazione (Regini, Trigilia 2019); sviluppare l'apprendimento delle competenze trasversali rappresenta un altro fattore chiave imprescindibile per studiare e lavorare nel presente; infine, conta lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva. Lo sviluppo di una più stretta integrazione fra attività di insegnamento e apprendimento, la connessione tra sperimentazione e innovazione nelle pratiche didattiche può permettere alle istituzioni educative di iniziare a svolgere, finalmente, un ruolo più funzionale per l'emancipazione dei giovani. Si fa strada quindi la concezione di un'attività di orientamento in grado di essere sistemica e coerente, capace di incrementare la motivazione degli studenti rispetto alla scelta e al percorso formativo, aiutandoli a definire obiettivi chiari e raggiungibili, rendendoli attivi rispetto alla vita universitaria, rafforzandone le competenze trasversali utili per il supporto della carriera. Di fronte all'accelerazione dei processi di cambiamento, preparare le nuove generazioni alle trasformazioni della vita sociale diventa quindi sempre più necessario. I comportamenti possibili richiedono scelte che coinvolgono dimensioni etiche e di responsabilità pubblica accanto alla necessità di una progettualità educativa di maggior respiro. Per tale motivo, una misura come il PNRR sembra poter contribuire a ridare slancio all'obiettivo di colmare le carenze storiche del sistema universitario sul fronte delle *policies* di orientamento, in particolare a proposito della transizione scuola-università anche se occorrerà attendere il futuro per capire quanto le iniziative siano in grado di diventare effettivamente strutturali. In ogni caso, è essenziale supportare i giovani davanti a un futuro complesso e incerto, formandoli in modo innovativo per una realtà costantemente mutevole ma, allo stesso tempo, capace di offrire nuove opportunità: di fronte a tale sfida, non possiamo non assumerci tale responsabilità.

4. Il contributo di scuola e università all'Orientamento

La funzione del mondo dell'istruzione e della formazione per l'orientamento non è disgiunta da quella educativa e formativa. Fornire competenze significa offrire competenze per sfide di azione nuove ed impreviste. Scuola ed università devono sentirsi parte di un'unica filiera, responsabile di saper rendere autonomi giovani capaci di affrontare l'imprevisto, di gestire risorse personali ed esterne, collaborando con altri e prefigurandosi dei futuri possibili.

La grandemente evocata educazione scientifica a livello internazionale è importante non solo per una cultura scientifica generale dei cittadini o per formare scienziati e tecnici capaci di rispondere alle più recenti sfide, ma per un'educazione basata su analisi di contesti e fenomeni, su ipotesi e sperimentazioni, sul confronto tra ipotesi e risultati delle sperimentazioni, capace di discutere in base ad evidenze e di raggiungere risultati con il confronto e la cooperazione. L'educazione scientifica deve essere condotta in modo da offrire tali competenze sulla base di esperienze esperite e non solo narrate.

La didattica tutta deve cambiare guardando all'apprendimento senza inutili duplicazioni di contenuti, con il personale coinvolgimento del soggetto che apprende e costruisce la propria identità. Orientare e formare non devono più essere processi separati e nell'integrarsi devono riconoscersi e caratterizzarsi in un'inclusione che comprende il mondo del lavoro e la società stessa.

La cultura della valutazione dell'orientamento con strumenti analitici, in cui si esaminano le realizzazioni, l'impatto, l'efficienza e l'efficacia e non solo la numerosità di azioni sembra irrinunciabile per la qualità che si vuole raggiungere su tutti i piani.

Si devono far vivere percorsi di sviluppo dell'occupabilità, che comporta un processo formativo e non solo favorire l'incontro dei singoli con le occasioni lavorative, nel promuovere occupazione sociale e contrastare il disagio. Puntare allo sviluppo di competenze e non solo di conoscenze deve essere la mission della nuova filiera formativa.

I giovani sono troppo poco presenti e visibili nei progetti mirati all'orientamento: sono proposte erogative in cui poco si guarda al ruolo e all'esito per i giovani. Serve imparare a guardare l'orientamento dal punto di vista dei giovani quando si progettano azioni.

Cinque sono oggi le proposte di orientamento per i giovani della scuola secondaria.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono previsti:

– moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti di 30 ore annue, predisposti dalle scuole secondarie di primo e secondo grado;
– corsi da 15 ore erogati dalle università agli studenti degli ultimi tre anni delle superiori;

Nella Programmazione Triennale degli Atenei 2021-2023 (DM 289 25/3/2021), vi sono:

– Azioni di orientamento e tutorato di Ateneo;
– progetti triennali del Piano Lauree Scientifiche (PLS) e dei Piani Orientamento e Tutorato (POT).

Infine, tutti gli atenei realizzano attività di orientamento nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

È necessario che l'insieme delle iniziative previste *si sviluppi in modo coordinato* al fine di definire un sistema di interventi strutturato e coerente, con la prospettiva di considerare l'orientamento come un processo invece che un prodotto e diventare un insieme di azioni ordinarie in un quadro di continuità. Guardando agli studenti come protagonisti di esperienze significative, si deve realizzare integrazione e continuità di laboratori, in funzione dell'evoluzione dei bisogni di orientamento degli studenti, interventi e risposte diversificate. È importante realizzare una filiera scuola-università-territorio, monitorata quantitativamente e qualitativamente anche ai fini della riduzione della dispersione scolastica e dell'inclusività per favorire idee di futuro nei giovani

Il bisogno di una cultura dell'orientamento si ravvisa in troppi docenti sia universitari che di scuola. Vanno studiati modi per superare questo limite e si ravvisano i seguenti: coinvolgimento diretto, personale e responsabile nella progettazione e realizzazione di azioni per l'orientamento, messa in comune esempi di buone pratiche, formazione basata sulla cooperazione.

Creare comunità con insegnanti della scuola secondaria per la co-costruzione di processi è un obiettivo condiviso oltre che una prospettiva in cui guardare all'orientamento.

La progettazione delle azioni comuni deve puntare alla continuità tra scuola ed università. Si auspica inoltre che siano messi a sistema competenze di ricerca da vivere almeno come esperienza diretta da parte dei giovani.

La progettazione di laboratori in cui operano direttamente gli studenti possibilmente per attività da loro stessi progettate e validate e di cui sono responsabili permette di integrare contenuti e abilità trasversali. Si devono creare apprendimenti stabili di cui i singoli hanno consapevolezza.

La stretta collaborazione tra PLS e POT può offrire occasioni di approfondimento ed impegno di secondo livello rispetto alle attività nei moduli o nei corsi di 15 ore. Sembra irrinunciabile per l'orientamento formativo che ogni studente viva un PCTO dovendone rendere conto in termini qualitativi e quantitativi. La progettazione della azioni PCTO richiede un monitoraggio capace di eliminare distorsioni e riduzionismi rispetto alle finalità e linee guida del PCTO.

Il mondo del lavoro ed il contesto sociale sono finora poco attivi e presenti per l'orientamento attivo nel senso suddetto dei giovani. Per questa ragione le azioni dei cinque diversi filoni oggi presenti devono comprendere le azioni attive nel e con i contesti sociali e lavorativi.

Lo sviluppo di competenze trasversali ha visto realizzare buone pratiche efficaci con iniziative teatrali, giochi di simulazione su "come pensa un …(professionista)", *problem solving,* creare una rivista con gli studenti per il loro coinvolgimento protagonista, compiti lavorativi per la soluzione di problemi specifici di imprese o contesti simili, con la collaborazione di docenti e studenti, operai e dirigenti di impresa.

Gli studenti devono maturare anche il sociale e vivere esperienze che li portano a conoscere i problemi sociali, come quello dell'inclusione e di realtà come quella carceraria.

Il tutorato e l'orientamento in itinere nel percorso universitario devono avere un ruolo importante per ogni studente e riguardare sia aspetti di gestione del contesto, sia di esperienza con il mondo lavorativo, sia di comune sostegno allo studio anche disciplinare.

La collaborazione tra università regionali e di queste con le scuole è irrinunciabile, ma è ancor più auspicabile l'integrazione sinergica di tutte le istituzioni deputate all'orientamento.

Ringraziamenti

Ringraziamo i seguenti colleghi che hanno sostanzialmente contribuito alla discussione: Angiolillo Antonella, Biondi Marco, Bosisio Daniela, Carpineti Marina, Cioni Carla, Consoli Teresa, Cosentino Ugo, Costabile Angela, Crimi Massimo, D'Anna Alberto, Deluigi Rosita, Follesa Paolo, Gallelli Rosa, Garofoli Francesca Iole , Gerosa Andrea, Giansanti Francesco, Manuti Amelia , Marchini Daniela, Martusciello Sabina, Morbidelli Lucia, Pellegri Giulia, Riccardi Pierfrancesco, Vecchi Giordano, Vitale Maria Prosperina



9791255680635